



ULTIME SCIENZA

Ambiente: giovani maschi 'mutanti', modificati caratteri sessuali e fertilita

Salute: mal di pancia 'misterioso' dei bimbi, guida per riconoscerlo

Carnevale: appello del pediatra, niente compiti nel weekend di festa

Raccolta vetro, CoReVe scommette sul Sud

Devi spedire un pacco? Da oggi ci si accorda con chi viaggia

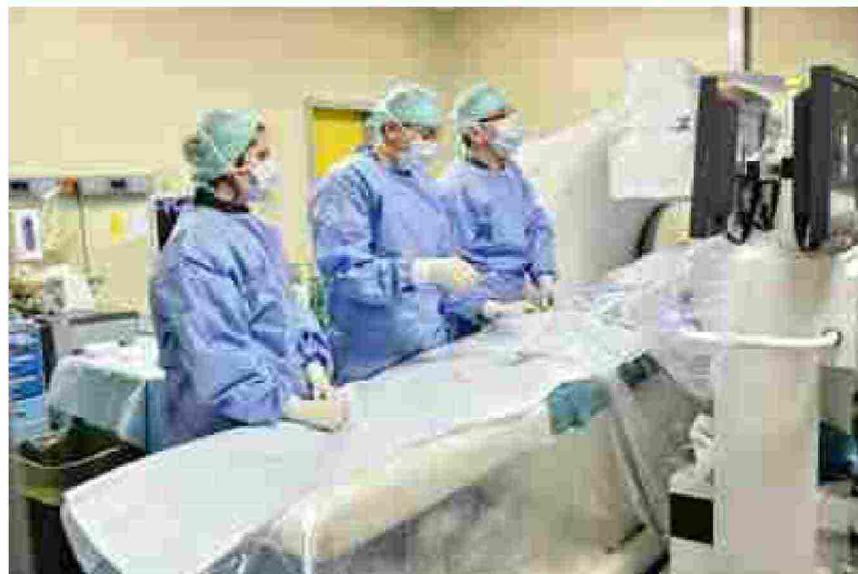
Salute

Torino, robot opera rene: è la prima volta al mondo



23 febbraio 2017

Panorama / Scienza / Salute / Torino, robot opera rene: e la prima volta al mondo



ADNKRONOS

Roma, 23 feb. (AdnKronos Salute) - Un solo rene e due pazienti salvati. Per la prima volta al mondo grazie alla **chirurgia robotica** è stato 'recuperato' un organo tolto per una rara anomalia congenita salvando, contemporaneamente, un altro paziente in dialisi. L'eccezionale intervento all'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, dove è avvenuto il particolare trapianto dopo la nefrectomia con il robot eseguito su una donna di 45 anni con rene ectopico pelvico, una rara anomalia congenita che può portare come in questo caso a dolore cronico ingravescente ed infezioni necessitanti l'intervento chirurgico di rimozione, come si legge in una nota dell'ospedale torinese.

L'operazione è l'epilogo della storia di un lungo calvario di dolore, interventi e pellegrinaggi presso tanti ospedali che ha costretto la paziente, seguita dal professor Bruno Frea, a sospendere la sua

Scienza, le news

Ambiente: giovani maschi 'mutanti', modificati caratteri sessuali e fertilita

Salute: mal di pancia 'misterioso' dei bimbi, guida per riconoscerlo

Raccolta vetro, CoReVe scommette sul Sud

Devi spedire un pacco? Da oggi ci si accorda con chi viaggia

Salute: studio, Tai Chi meglio delle camminate contro il rischio ictus

Bper spegne le luce e aderisce a 'M'illumino di meno'

Aborto: Lorenzin, applicare legge, obiezione coscienza si rispetta

Aborto, San Camillo di Roma assume medici non obiettori. Cei: "Snaturata 194"

Vaccini: Fimp, al via tour dei pediatri 'Vaccinare su e giù per lo stivale'

Tra tecnologia e innovazione, ecco le 100 più grandi utility italiane

HairClinic



Il segreto di un sorriso radiante sta nel tuo capello. Scopri il trattamento che ti cambia la vita.

Trapianto capelli, non è più la prima scelta, perché?

Land Rover



Discovery Sport Dark Edition, unica come le tue avventure

attività lavorativa da un anno e ha portato alla decisione di rimuovere il rene. Era stata valutata anche la possibilità di reimpiantare il rene in altra sede. Scelta risultata impraticabile dal punto di vista chirurgico in questo caso. Da qui la decisione dell'intervento di rimozione del rene comunque ben funzionante ma destinato allo scarto, lasciando aperta una piccola possibilità di trapiantarlo in un'altra persona in dialisi che avesse delle caratteristiche tali da poter tentare l'intervento.

Nella reportistica mondiale è la prima volta che viene utilizzata la **chirurgia robotica** a fronte di una situazione anatomica vascolare estremamente più complessa. La sequenza di interventi è stata realizzata lunedì in una staffetta chirurgica, dove solo al termine del primo intervento e della valutazione 'su banco' del rene si è potuto pensare di utilizzarlo per un trapianto. La nefrectomia è stata eseguita con **tecnica robotica** da Paolo Gontero, direttore dell'Urologia universitaria dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, insieme ad Alessandro Greco ed agli anestesisti Alessandra Davi ed Elisabetta Cerutti.

"La **chirurgia robotica** - spiega Paolo Gontero - è stata fondamentale in questa particolare situazione di un rene in posizione anomala a stretto contatto con l'utero e con una vascolarizzazione complessa. L'aiuto del robot ha permesso l'accuratezza chirurgica necessaria in un intervento così delicato. Il **robot Da Vinci** di ultima generazione in dotazione presso la Città della Salute viene correntemente utilizzato in campo urologico per interventi oncologici su prostata, rene e vescica".

Maurizio Merlo, direttore della Chirurgia Vascolare ospedaliera delle Molinette, insieme al dottor Aldo Verri ed agli anestesisti Antonella Marzullo e Luisella Panealbo, ha eseguito la ricostruzione vascolare del rene ed effettuato la fase vascolare del trapianto. "Si è trattato - ha spiegato Merlo - di un rene con una complessità di arterie mai presentata prima d'ora per un trapianto nella trentennale tradizione della Chirurgia Vascolare ospedaliera delle Molinette, abituata ad operare su tutti i distretti vascolari anche in condizioni sia di estrema urgenza che di difficoltà. Tale esperienza maturata in decenni di attività ha consentito di risolvere anche questa situazione permettendo il trapianto di questo rene".

La fase successiva è poi stata eseguita dai dottori Omid Sedigh ed Andrea Bosio, urologi, che hanno ricostruito la complessa via urinaria del rene, anch'essa anomala, insieme a quella del ricevente. Il trapianto è tecnicamente riuscito ed il paziente di 51 anni, sganciato dalla dialisi, è in costante miglioramento, ricoverato presso la terapia semi-intensiva della Nefrologia universitaria e seguito dall'équipe nefrologica diretta dal professor

Ebook gratis



**Operare sicuri in rete:
 scarica gratis l'ebook**

DVD in edicola



**Warcraft - L'inizio di
 Duncan Jones**

Panorama Academy



**La scuola online che
 crea eccellenze**

Luigi Biancone. "Due situazioni di sofferenza e di calvario - ha concluso Biancone - sono state trasformate entrambe in lieto fine, grazie alla generosità della signora ed all'esperienza pluridisciplinare del trapianto renale di Torino che si è dimostrata ancora una volta vincente".

© Riproduzione Riservata

PANORAMA

News Sport Economia Mytech Musica Cinema Televisione Cultura Scienza Società Magazine Blog Foto
Video Archivio Icon

Segui     



**ABBONATI
IN EDICOLA**

Condizioni di partecipazione · Scrivici · Gruppo Mondadori · Pubblicità · Note Legali · Privacy Policy · Cookie Policy · Codice di autoregolamentazione
© 2008 Arnoldo Mondadori Editore Spa - riproduzione riservata - P.IVA 08386600152